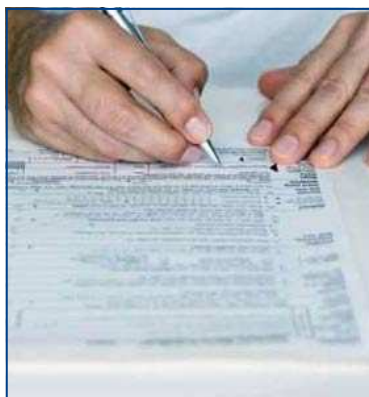


Rapporto tra Pubblica Amministrazione e privati

Ecco le misure per la “decertificazione”



Il Ministero della Pubblica Amministrazione e della Semplificazione ha emanato il 22 dicembre scorso una direttiva recante le disposizioni per la cosiddetta “decertificazione” del rapporto tra la PA, i cittadini e le imprese. A partire dal 1 gennaio del 2012, infatti, entrano in vigore le disposizioni introdotte dall'art. 15 della “Legge di stabilità” (L. n. 183/11) volte ad eliminare l'onere per i privati di presentare alle Amministrazioni i “certificati” relativi ad informazioni già possedute dalla PA.

Alcune norme di principio erano, in realtà, già contenute nel “Testo Unico in materia di documentazione amministrativa” (D.P.R. n. 445/00) e nel “Codice dell'Amministrazione Digitale” (CAD - d.lgs. n. 82/05) ove si prevedeva che le Amministrazioni non potessero chiedere atti o certificati già in possesso delle PA. Tale principio, tuttavia, è rimasto in larga misura inattuato a causa delle resistenze e della mancata informatizzazione delle Amministrazioni. Ora la citata direttiva del Ministero chiarisce con maggior forza quali vincoli e quali doveri competano alle Amministrazioni.

In primo luogo, si chiarisce che **le certificazioni rilasciate dalla PA siano valide e utilizzabili solo nei rapporti tra privati** e che, pertanto, nei confronti delle Amministrazioni e dei gestori di servizi pubblici tali certificati **siano sempre sostituiti dalle autocertificazioni dell'interessato**. Viene, conseguentemente, fatto **divieto alla PA di accettarli o richiederli**, identificando nel comportamento contrario la violazione dei doveri di ufficio (ai sensi dell'art. 74 del D.P.R. n. 445/00).

In secondo luogo, si prevede che detti

certificati debbano riportare “a pena di nullità” la dicitura: **“il presente certificato non può essere prodotto agli organi della PA o ai privati gestori di pubblici servizi”**.

Inoltre è fatto obbligo alle Amministrazioni di individuare un ufficio responsabile per le attività volte a consentire la trasmissione dei dati o l'accesso diretto da parte delle altre amministrazioni, anche attraverso la predisposizione delle apposite convenzioni previste dal CAD (le quali, ai sensi dell'art. 58 del Codice, devono assicurare la fruibilità dei dati in possesso delle amministrazioni titolari di banche dati telematiche). Tale attività risulta indispensabile per consentire alle Amministrazioni di svolgere “idonei controlli, anche a campione” della veridicità di quanto contenuto nelle autocertificazioni presentate dai privati (tra cui di particolare rilevanza per le imprese quelle contenute nelle Segnalazioni Certificate di Inizio Attività). Su questo punto il Ministero intende superare l'inerzia delle Amministrazioni che non hanno provveduto a stipulare le citate convenzioni (si noti che le apposite “Linee guida” sono state adottate da DigitPA ad aprile dello scorso anno), stabilendo che, nelle more della loro sottoscrizione, **“le Amministrazioni titolari di banche dati accessibili per via telematica devono comunque rispondere alle richieste di informazioni”** avanzate da altre PA.

Il Ministero ha operato al fine di superare le resistenze che sino ad oggi hanno impedito la piena attuazione dei principi e delle disposizioni di legge in materia di autocertificazione. Si tratta, infatti, di un ulteriore passo in avanti che potrà rilevarsi utile nei confronti delle Amministrazioni inadempienti.

Regolamenti europei e sistemi di gestione per la qualità Nuove regole per i rottami metallici

Dal 9 ottobre scorso sono entrati in vigore i criteri stabiliti dal Regolamento 333/2011/UE relativo al trattamento dei rottami ferrosi e loro riutilizzo. I rottami di ferro, acciaio, alluminio e leghe possono non essere più considerati rifiuti (con le conseguenze gestionali che ne derivano: registri, formulari, SISTRI) e possono essere considerati e trattati come residui di lavorazione a patto che siano scrupolosamente osservate corrette procedure di riciclo e recupero.

I soggetti interessati a questo regolamento sono tutti i produttori di rifiuti metallici di ferro, acciaio e alluminio che decidono volontariamente di gestire tali rifiuti come materia prima seconda, cioè decidono di rivenderli a sog-

getti che esercitano una attività di recupero e per tali motivi in possesso di preventiva autorizzazione per poi rivenderli a fonderie o acciaierie.

Per rispettare i requisiti richiesti dal Regolamento e beneficiare delle semplificazioni, le aziende interessate dovranno adottare un sistema di gestione per la qualità secondo i criteri stabiliti dal Regolamento stesso. La conformità del sistema deve essere, inoltre, attestata con cadenza triennale da un organismo preposto o riconosciuto.

Confartigianato imprese di Viterbo, per rispondere alle esigenze di tutti gli interessati, ha attivato un servizio specifico che permette di implementare un sistema di gestione atto a dimostrare la conformità ai criteri del Regolamento 333/2011/UE.



Dal sito Web di Confartigianato imprese di Viterbo, nella sezione Documenti (www.confartigianato.vt.it), è possibile scaricare il calendario dei divieti di circolazione per l'anno 2012.

Rubriche

BAKEK@, un nuovo spazio per gli annunci

Nasce BAKEK@ uno spazio all'interno di Conf@News, il periodico telematico di Confartigianato, interamente dedicato agli annunci, alle domande e alle offerte di lavoro.

Questa sezione nasce con l'intento di offrire gratuitamente agli artigiani ed alle PMI, ai loro collaboratori e ai loro familiari, un muro virtuale in cui inserire avvisi o reperire delle informazioni.

Ogni annuncio inserito resterà in BAKEK@ per un periodo di tre mesi. Dopodiché chi vorrà continuare a vedere pubblicata la propria richiesta dovrà

inviare un ulteriore messaggio, nel caso in cui la richiesta non venisse rinnovata, verrà cancellata automaticamente. Si tratta di una valida opportunità che l'Associazione ha deciso di offrire ai soci e non solo. Domande e offerte lavorative, annunci di vendita mezzi e strumenti da lavoro, licenze, capannoni ed altro ancora.

Chi desidera avere informazioni in merito all'iniziativa di Confartigianato imprese di Viterbo può contattare gli uffici ai seguenti recapiti:

Tel. 0761.33791

E-mail: info@confartigianato.vt.it



Conf@News

La newsletter per gli Artigiani e le piccole e medie Imprese di Viterbo

Proprietario ed editore:

Confartigianato imprese di Viterbo

Via I. Garbini, 29/G
01100 - Viterbo

Tel. 0761.33791

Fax 0761.337920

E-mail:

newsletter@confartigianato.vt.it

Web:

www.confartigianato.vt.it

Direttore Responsabile:

Yuri Gori

Registro Stampa

del Tribunale di Viterbo

Nr. 6/11 del 18.04.2011

Con l'emanazione dei Provvedimenti del Direttore dell'Agenzia sono state fornite le prime precisazioni sul nuovo regime

Regime dei minimi: nuove regole dal 1° gennaio

Con i Provvedimenti dell'Agenzia delle Entrate pubblicati il **22 dicembre**, sono state diffuse le disposizioni attuative del regime dei minimi alla luce delle modifiche introdotte dall'art. 27 del D.L. 98/2011.

Con un primo provvedimento viene disciplinato il regime fiscale di vantaggio per l'imprenditoria giovanile e i lavoratori in mobilità (nuovi minimi), previsto dai commi 1 e 2 dell'art. 27 del D.L. 98/2011 sancendo che, **per quanto non espressamente previsto** dal Provvedimento stesso, ove compatibile, restano applicabili le norme che disciplinano i "vecchi minimi" (commi da 96 a 117 della L. 244/2007 e D.M. 2 gennaio 2008).

Vengono **confermati i requisiti per l'accesso**:

- inizio dell'attività dopo il 31 dicembre 2007 o dal 1° gennaio 2012 (avendo riguardo, allo svolgimento effettivo dell'attività e non alla mera apertura della partita IVA);
 - possesso dei requisiti "tradizionali" dei minimi e di quelli nuovi previsti dal comma 2 dell'art. 27 (**novità dell'attività; non mera prosecuzione di attività precedente svolta**, fatto salvo il caso in cui il contribuente abbia perso il lavoro o sia in mobilità per cause indipendenti dalla propria volontà).
- I soggetti in possesso dei predetti re-

quisiti che hanno intrapreso un'attività d'impresa, arte o professione **successivamente al 31 dicembre 2007** e che hanno optato per il regime ordinario ovvero per quello delle nuove iniziative produttive possono accedere al regime fiscale di vantaggio per i **periodi d'imposta residui** al completamento del quinquennio, ovvero non oltre il periodo d'imposta di compimento del trentacinquesimo anno di età.

La **fuoriuscita dal regime** di vantaggio, per scelta o per il verificarsi di un motivo di esclusione, comporta l'**impossibilità di avvalersi successivamente** del medesimo anche nell'ipotesi in cui, nel corso del quinquennio o non oltre il periodo d'imposta di compimento del trentacinquesimo anno di età, si torni in possesso dei requisiti necessari per avvalersene.

Il Provvedimento, opportunamente, precisa che "i ricavi e i compensi relativi al reddito oggetto del regime **non sono assoggettati a ritenuta d'acconto** da parte del sostituto di imposta. A tal fine i contribuenti rilasciano un'apposita dichiarazione, dalla quale risulti che il reddito cui le somme afferiscono è soggetto ad imposta sostitutiva".

Con un secondo provvedimento, viene regolato il regime semplificato applicabile agli "ex minimi", di cui al comma 3 dell'art. 27 del D.L. 98/2011 per i soggetti che:

- non possono beneficiare del regime fiscale di vantaggio perché non possiedono gli ulteriori requisiti previsti dai commi 1 e 2 del citato art. 27;

- fuoriescono dal suddetto regime di vantaggio per decorrenza dei termini di applicazione (periodo d'inizio attività e i quattro successivi, compimento del 35° anno di età).

I contribuenti che si avvalgono di tale regime, pur **determinando il reddito con i criteri previsti per i semplificati**, sono **esonерati** dai seguenti obblighi:

- registrazione e tenuta delle scritture contabili rilevanti ai fini delle imposte sui redditi, IRAP e IVA;
- tenuta del registro dei beni ammortizzabili qualora, a seguito di richiesta dell'Amministrazione finanziaria, forniscano, ordinati in forma sistematica, i dati necessari;
- liquidazioni, versamenti periodici e versamento dell'acconto annuale ai fini IVA;
- presentazione della dichiarazione IRAP e versamento della relativa imposta.

Viene, inoltre, confermato l'assoggettamento agli **studi di settore** e ai parametri contabili e la determinazione del reddito secondo la disciplina ordinaria prevista dal TUIR (artt. 54 e 66).

Partite IVA inattive

La nuova scadenza fiscale del Milleproroghe

Con il decreto **Milleproroghe** (D.L. n. 216/2011) la **scadenza fiscale** per la chiusura delle Partite IVA inattive è stata rinviata al 31 marzo 2012, invece del 4 ottobre 2011 inizialmente prevista.

Per la precisione, la proroga di 6 mesi è contenuta nell'art. 29 del D.L. Milleproroghe e in realtà la scadenza fiscale slitterà al 2 aprile 2012, cadendo il 31 marzo di sabato.

I titolari di partite IVA inattive sono chiamati a questo adem-

pimento e dovranno versare la cifra di **129 euro** tramite modello F24 "Elementi identificativi", utilizzando il **codice tributo 8110**. Si tratta della mini sanzione prevista per coloro che non hanno presentato al fisco la relativa documentazione per almeno tre anni oppure che allo stato attuale non svolgono alcuna attività. Non è invece richiesta la presentazione all'Agenzia delle Entrate della **dichiarazione per la cessazione dell'attività**, per effetto delle recenti misure sulla semplificazione di processo.

Etichettatura dei prodotti alimentari

Ecco il nuovo Regolamento europeo sulla sicurezza

Dopo un prolungato braccio di ferro tra le istituzioni europee durato ben quattro anni, il 22 novembre 2011 è stato pubblicato sulla gazzetta ufficiale dell'unione Europea L. 304/18 il Regolamento n. 1169/2011 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 25 ottobre 2011 che introduce alcuni cambiamenti in merito alla fornitura di informazioni sugli alimenti. Scopo del regolamento è garantire un elevato livello di protezione dei consumatori in materia di informazioni sugli alimenti.

Il nuovo regolamento mira, inoltre, a garantire la leggibilità delle diciture obbligatorie sulle etichette e prevede alcuni accorgimenti riguardanti ad esempio la dimensione e il colore dei caratteri tipografici. Diventa obbligatorio indicare alcune informazioni nutrizionali fondamentali e di impatto sulla salute quali: il valore energetico e la quantità di grassi, acidi grassi saturi, carboidrati, zuccheri, proteine e sale. Le nuove



direttive non saranno obbligatorie per bevande alcoliche, confezioni regalo, prodotti stagionali, alimenti non imballati per il consumo immediato e prodotti artigianali delle microimprese.

Il Regolamento entrerà in vigore decorso 20 giorni dalla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, ma gli operatori economici del settore avranno a disposizione tre anni per adattarsi alle nuove norme. Avranno poi altri due anni, per un totale dunque di cinque anni per applicare le norme sulla dichiarazione nutrizionale.

Sostanze pericolose

Sanzioni per le violazioni in materia di imballaggio e etichettatura

Il Decreto Legislativo n. 186 del 27 ottobre 2011, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 266 del 15/11/2011, reca la disciplina sanzionatoria per la violazione delle disposizioni di cui al regolamento CE n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 2008, relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele pericolose.

E' necessario premettere che i fabbricanti, gli importatori e gli utilizzatori a valle di una sostanza identificano le informazioni disponibili al fine di determinare se la sostanza comporti uno dei pericoli fisici, per la salute o per l'ambiente e provvedono, se la sostanza o

miscela è classificata come pericolosa, ad etichettarla e a imballarla conformemente a quanto richiesto dal regolamento. Data la premessa, il nuovo decreto determina le sanzioni pecuniarie amministrative da applicare ai soggetti che violano le disposizioni comunitarie, previste dal regolamento CE, a partire da 3.000 a 90.000 euro.

Il Decreto prevede anche sanzioni penali (arresto o ammenda fino a 150.000 euro) in caso di sperimentazione su esseri animali ed umani.

Ai fini dell'applicazione di quanto previsto dalla normativa, per attuare il sistema di controlli ufficiali, l'attività di controllo ufficiale è prerogativa della Direzione Generale della prevenzione sanitaria del Ministero della Salute.

Tassa automobilistica, agevolazioni per le categorie deboli

In considerazione dell'aumento del bollo, come previsto dall'ultima Manovra Finanziaria, si segnala che per le categorie più deboli, qualora rispettino determinati requisiti, è prevista l'esenzione dal pagamento della tassa automobilistica.

A tal riguardo sul sito ACI è riportato testualmente: "il beneficio si applica ai veicoli, sia condotti dai disabili sia utilizzati per il loro accompagnamento, con limitazione di cilindrata fino a 2000 cc se con motore a benzina, e fino a 2800 cc se con motore diesel. L'esenzione spetta per un solo veicolo, scelto dal disabile stesso nel caso in cui possieda più veicoli. Per ottenere l'esenzione bisogna presentare una domanda. Per le Regioni convenzionate con ACI la domanda può essere presentata presso gli Uffici Provinciali dell'ACI oppure presso le Delegazioni dell'Automobile Club. È possibile ottenere nuovamente l'agevolazione per un secondo veicolo solo se il primo, per il quale si è già beneficiato dell'agevolazione, viene venduto o cancellato dal Pubblico Registro Automobilistico (PRA). In assenza di tale cancellazione, si dovrà corrispondere la relativa Tassa Automobilistica entro il mese successivo alla data in cui si verifica l'evento. Il veicolo deve essere intestato direttamente al disabile o, in alternativa, al familiare che lo ha fiscalmente a carico. Sono esclusi da questa agevolazione gli autoveicoli intestati ad altri soggetti, pubblici o privati, come enti locali, cooperative, società di trasporto, taxi polifunzionali, ecc. L'esenzione dal pagamento della Tassa Automobilistica, una volta riconosciuta per il primo anno, prosegue anche per gli anni successivi, senza l'onere di ulteriori adempimenti".

Fiere

Gli eventi del 2012

Gli eventi fieristici costituiscono una vetrina importante per promuovere la propria attività, un vero trampolino di lancio verso nuovi mercati.

È il primo test dei prodotti sulla clientela con valutazione immediata della risposta del pubblico.

Anche il ritorno in termini di pubblicità e di possibili ordini on-line non è da sottovalutare, considerata la forte risonanza mediatica di cui godono queste manife-

stazioni.

Nell'attuale contesto economico critico questi eventi costituiscono un elemento di sviluppo per gli artigiani e i produttori che coniugano da sempre l'attaccamento alla tradizione con lo spirito di innovazione.

Per promuovere sinergie tra il mercato italiano e quello francese per il 2012 sono previste iniziative e progetti mirati, riconfermate, inoltre, alcune fiere che hanno riscontrato un ampio successo nel corso degli ultimi anni.

Appuntamenti

Il Made in Italy nel sud della Francia



La Camera di Commercio di Marsiglia ha riprogrammato tutti gli eventi permanenti quali i "villaggi italiani", in località a forte potenziale d'acquisto (Saint Maxime, Frejus, Martigues, Cassis), nonché i "Padiglioni Italia" nell'ambito di tre fiere internazionali, tra cui quella di Marsiglia, principale punto fieristico del Sud della Francia. Una serie di eventi che offrono non solo l'opportunità di vendita diretta dei prodotti, ma anche di sviluppare nuovi contatti commerciali qualificati, un'opportunità concreta per le imprese di esportare le eccellenze italiane in Francia.

Conosciuta per essere la seconda fiera

più importante della Francia e la prima manifestazione della regione Rhone Alpes per i prodotti artigianali, la **Fiera di Lione**, giunta alla sua 94esima edizione, è in programma dal 16 al 26 marzo 2012. L'evento rappresenta un vero pilastro economico per la regione Rhone Alpes, primo partner commerciale dell'Italia e seconda regione economica della Francia. 110.000 mq di superficie espositiva, 213.000 visitatori nel 2011. Per la prossima edizione verrà allestito uno "Spazio Italia" con l'obiettivo di valorizzare la creatività e l'originalità del made in Italy nei seguenti settori: artigianato artistico; bigiotteria; arredamento interni/esterni; decorazioni in legno, metallo, pietra e vetro; giocattoli e prodotti di bellezza. Partecipare allo spazio Italia significa acquisire maggiore e significativa visibilità nei confronti dei visitatori all'interno della fiera, inoltre, ridurre i costi di partecipazione, beneficiare di una campagna pubblicitaria personalizzata e di un'assistenza professionale durante la preparazione e lo svolgimento del salone.

Si tratta di importanti occasioni per le aziende italiane per ampliare le proprie relazioni commerciali e rafforzare la propria immagine sul mercato francese.

Fiere

Tutti al Summer Fancy Food

Unioncamere Lazio promuove, nell'ambito del programma di attività promozionale 2012, in collaborazione con la Camera di Commercio di Roma, la partecipazione di una collettività di imprese laziali alla prossima edizione della Fiera agro-alimentare Fancy Food in programma, anche per quest'anno a Washington, dal 17 al 19 giugno 2012. La partecipazione italiana alla fiera, considerata la sempre più accentuata attenzione dei consumatori

americani nei confronti dei prodotti agroalimentari italiani, ha l'obiettivo di consolidare le nostre posizioni sul mercato USA. Al Summer Fancy Food possono partecipare esclusivamente le aziende con stabilimento di produzione nel Lazio. Saranno ammesse a partecipare un numero selezionato di aziende. Le domande di ammissione dovranno essere presentate entro e non oltre il prossimo 31 gennaio 2012. Per informazioni Confartigianato Viterbo al nr 076133791 – info@confartigianato.vt.it.

Contributi

Qualità agroalimentare

La Regione Lazio proroga i termini di scadenza per la presentazione delle domande d'aiuto a valere sul PSR, Misura 132 'Sostegno agli agricoltori che partecipano ai sistemi di qualità agroalimentare'. Possono beneficiare dei contributi gli imprenditori agricoli e/o forestali, come impresa individuale o società agricola. I contributi sono concessi per la copertura dei costi fissi effettivi derivanti dalla partecipazione ai sistemi di qualità e necessari per arrivare alla certificazione del

prodotto. L'aiuto, corrisposto annualmente è erogato in conto capitale in misura dell'80% dei costi fissi connessi realmente sostenuti nel corso di un anno solare per la partecipazione al sistema di qualità. L'aiuto è concesso in misura non inferiore a 100 Euro/anno e non superiore a 3.000 Euro/anno per un periodo di tre anni consecutivi. Per l'adesione ai benefici dovrà essere presentata per via telematica una domanda di aiuto, entro il 15 marzo 2012, utilizzando il Modello Unico di Domanda (MUD).

Firenze

Mostra Internazionale dell'artigianato

Dal 21 al 29 aprile 2012 si svolgerà a Firenze la 76° edizione della Mostra Mercato Internazionale dell'Artigianato, evento tra i più importanti ed attesi per gli appassionati delle più belle ed originali creazioni del "fatto a mano". La mostra è l'evento di settore più "antico" d'Italia ed accoglie ogni anno oltre 160.00 visitatori fra privati ed operatori economici. A fianco della kermesse commerciale, in calendario numerosi eventi ed iniziative, lavorazioni in diretta, mostre collaterali, convegni, workshop. La Fortezza da Basso per nove giorni sarà abitata da oltre 800 artigiani provenienti da tutta Italia e da ogni angolo del mondo. Per avere ulteriori informazioni sui costi e le modalità di partecipazione contattare gli uffici di Confartigianato imprese di Viterbo (via I. Garbini, 29/g) al nr 0761-33791 o all'indirizzo info@confartigianato.vt.it

Sicurezza

Approvato l'Accordo Stato-Regioni

Il 21 dicembre 2011 è stato approvato l'Accordo Stato-Regioni sulla Formazione Dirigenti Preposti Lavoratori e Datori di Lavoro/RSPP. Il documento entrerà in vigore subito dopo la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, prevista per inizio di gennaio 2012. Gli accordi riguardano la formazione di DIRIGENTI, PREPOSTI, LAVORATORI (ai sensi dell'art. 37, commi 2 e 7 del D.Lgs. 81/2008), DATORI DI LAVORO/

RSPP (ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 81/2001).

Sono stati approvati inoltre alcuni allegati al Decreto Formazione che prevedono la suddivisione di tutte le aziende in 3 fasce di rischio: alto, medio e basso. Definiti anche i corsi di formazione a distanza conformi e aggiornati all'Accordo. Ricordiamo che lo schema di accordo prevedeva l'uso dell' E-Learning, ma con precise limitazioni:

- SOLO per la formazione generale;

- SOLO in modalità avanzate e interattive, secondo nuove "regole" innovative, anch'esse dettagliatamente imposte e riportate in un apposito Allegato;

- con DIVIETO di utilizzo per la formazione specifica sia dei preposti sia dei lavoratori;

- con OBBLIGO di verifiche finali in presenza.

L'ufficio Ambiente e Sicurezza di Confartigianato imprese di Viterbo rimane a disposizione per qualsiasi ulteriore informazione ai nr. 0761 33794/12.



*Hai bisogno di consulenza e assistenza
per ottenere l'Attestazione SOA
per gli appalti di lavori pubblici?*

**Confartigianato imprese di Viterbo
è il partner ideale per la Tua Impresa
con un servizio GRATUITO
e progettato su misura per Te**

I servizi di Confartigianato liberano la Tua vita

Confartigianato imprese di Viterbo - Via I. Garbini, 29/G - 01100 - Viterbo
Qualità & Certificazione
Tel. 0761.337937 Fax 0761.337920
E-mail: info@confartigianato.vt.it

Ritardo pagamenti Pubblica Amministrazione

Asl in forte debito con le aziende del Centro-Sud

I ritardo nei pagamenti da parte della Pubblica Amministrazione continua ad essere una piaga per le **imprese** italiane. A rinnovare l'allarme è la Cgia di Mestre che quantifica il mancato pagamento dei **debiti delle PA** con un costo per le imprese di 10 miliardi di euro l'anno. E tra le Amministrazioni più carenti da questo punto di vista ci sono quelle del **settore sanitario**.

40 mld dalle Asl

Le imprese italiane vantano un credito nei confronti delle **Asl** superiore ai **40 miliardi di euro**, un numero frutto di anni e anni di mancati o ritardati pagamenti da parte della Sanità nei confronti dei propri fornitori.

70% dei debiti nel Centro-Sud

Dei debiti contratti con le imprese il 70% si concentra nel **Centro-Sud**. Le imprese del Mezzogiorno, come spesso accade, sono le più penalizzate: tra gennaio e novembre 2011 in Calabria i fornitori che lavorano con le Asl sono stati pagati in media dopo 925 giorni; in Molise ne sono serviti 829; in Campania 771 e nel Lazio 387.

Più tempestive le Asl del Nord che in Lombardia pagano dopo 112 giorni, nel Friuli Venezia Giulia dopo 94 e nel Trentino Alto Adige dopo 92 giorni.

Aziende in crisi di liquidità

E nel frattempo le imprese subiscono un aggravio di oneri, perché devono fronteggiare la **manca di liquidità** che si aggiunge alla crisi economica. Il mancato incasso delle fatture costringe gli imprenditori a ricorrere a **prestiti**

bancari per continuare la propria attività, onere al quale si aggiungono una «serie di costi amministrativi per sollecitare i pagamenti, senza contare che ancora una volta sono le piccole imprese a subire in misura maggiore gli effetti negativi del costante deterioramento della situazione di cassa degli Enti sanitari», sottolinea la CGIA.

Direttiva Ue sul ritardo nei pagamenti

La soluzione a questo annoso problema è nelle mani del Governo, che ora deve recepire in tempi brevi la Direttiva Europea contro i ritardi dei pagamenti della PA. Questa prevede infatti sanzioni tanto per le imprese private quanto per quelle pubbliche che superino i 30 o al massimo i 60 giorni dalla data di ricevimento della fattura.

INPS

In aumento disoccupazione e mobilità

I ricorso alla cassa integrazione è diminuito così come le domande di **mobilità**, mentre quelle di **disoccupazione** sono aumentate nel corso del 2011.

Lo ha comunicato l'**INPS**, dichiarando di aver dato autorizzazione alle aziende per 953 milioni di ore di Cig nello scorso anno alle aziende.

Cassa integrazione -20,8% sul 2010

Un numero di ore in flessione rispetto al 2010, quando le ore di cassa integrazione autorizzate alle aziende furono di 1 miliardo e 203 milioni (-20,8%).

E il trend in calo si è confermato anche negli ultimi mesi del 2011: a dicembre le ore di cig sono state pari a 60,8 milioni, contro gli 80,3 milioni di novembre, per un calo del -24,3%.

Su base annua le ore di cassa integra-

zione autorizzate alle aziende nel mese di **dicembre** dello scorso anno sono diminuite del -29,7% rispetto allo stesso periodo del 2010 (86,5 milioni di ore).

Disoccupazione (+2,7%) e mobilità (-19,6%)

Per quanto concerne invece le domande di disoccupazione e **mobilità**, solo nel mese di novembre 2011 le prime sono aumentate di 3mila unità, per un totale di 126 mila pari al +2,7% sul 2010. Le richieste dei lavoratori in mobilità sono invece diminuite passando dalle 8.700 del 2010 alle 7.000 del 2011 (-19,6%).

Crisi economica ancora evidente

Per il presidente INPS, **Antonio Mastrapasqua** «Il volume di richieste di Cig nel 2011, dopo gli anni 2009 e 2010, e il lieve incremento di domande di disoccupazione, confermano la neces-

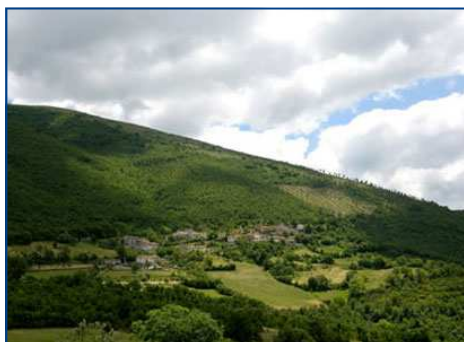
saria attenzione da prestare al complesso di strumenti di **ammortizzatori sociali**».

Ora però è necessario attendere «i dati del tiraggio che mostrano quanto effettivamente le nostre imprese utilizzano lo strumento della cassa integrazione, per sapere se verrà confermata la tendenza degli ultimi mesi alla contrazione del tasso di utilizzo delle ore di cassa integrazione».



Contributi

Valorizzazione dei prodotti agricoli e forestali



La Regione Lazio proroga i termini di scadenza per la presentazione delle domande d'aiuto a valere sul PSR, Misura 123.

– **Azione 1 "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali"**

– **Azione 2 "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti forestali"**

Possono beneficiare dei contributi:

Azione 1: micro, piccole e medie imprese che operano nel campo della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agro-alimentari.

Azione 2: microimprese forestali singole o associate operanti nel settore dell'utilizzazione e della trasformazione dei prodotti legnosi allo stato grezzo, imprese boschive, consorzi e cooperative, titolari di partita IVA con codici attività economiche "0." e "2."

Tipologia degli interventi ammissibili

Azione 1

Investimenti materiali

– acquisizione, costruzione o migliora-

mento di beni immobili;

– acquisto o leasing con patto di acquisto di nuove macchine, attrezzature, compresi i programmi informatici.

Investimenti immateriali

– acquisizione di know-how;

– supporto tecnico per l'attivazione di sistemi di tracciabilità;

– spese propedeutiche all'acquisizione di certificazioni di processo e prodotto;

– onorari per prestazioni professionali;

– acquisto di brevetti e licenze.

Azione 2

Investimenti materiali

– realizzazione, acquisizione, ristrutturazione, ampliamento ed adeguamento delle strutture di condizionamento, trasformazione, e/o commercializzazione, stoccaggio dei prodotti forestali delle imprese di trasformazione del legno, ivi compresi impianti alimentati a biomasse legnose;

– realizzazione di linee di prima lavorazione, trasformazione, condizionamento e confezionamento di prodotti forestali delle imprese di trasformazione del legno;

– introduzione di moderne e innovative tecnologie finalizzate alla gestione dei processi e delle operazioni di verifica della qualità delle produzioni legnose da opera in piedi, all'utilizzazione del soprassuolo forestale, nonché all'insieme delle operazioni che precedono la segatura industriale in fabbrica, anche in funzione di garantire le ottimali condizioni di sicurezza sui luoghi di lavoro e nel rispetto dell'ecosistema forestale.

Investimenti immateriali

– creazione e implementazione di siti internet;

– **spese propedeutiche alla certificazione di qualità e di rintracciabilità dei prodotti forestali (ISO, EMAS, ecc.) e della catena di custodia delle produzioni legnose provenienti dai boschi sottoposti a criteri di gestione forestale sostenibile (ISO, FSC, PEFC, EMAS, ecc.) strettamente**

legate ad investimenti materiali;

– spese per l'acquisizione di know-how strettamente legate ad investimenti materiali;

– Spese generali e di progettazione quali onorari di consulenti (agronomi e forestali, architetti, ingegneri, ecc.) studi di fattibilità, acquisto di brevetti/licenze.

Agevolazioni previste

Sono previsti finanziamenti in conto capitale, da calcolarsi in percentuale sul costo totale ammissibile dell'intervento, differenziati a seconda del tipo di azione:

Azione 1

Il contributo massimo concedibile varia dal 20 al 40% dell'investimento finanziabile a seconda della dimensione aziendale.

Nell'ambito della azione sono fissati i seguenti limiti:

– 5.000.000 di euro quale limite massimo del costo totale dell'investimento ammissibile;

– 100.000 euro quale spesa minima ammissibile a finanziamento.

Azione 2

Il contributo massimo concedibile è pari al 40% dell'investimento finanziabile. E' fissato un massimale di 400.000,00 euro del costo totale dell'investimento ammissibile.

Per l'adesione ai benefici dovrà essere presentata per via telematica una domanda di aiuto, entro il 15 marzo 2012, utilizzando il Modello Unico di Domanda (MUD), corredato del relativo fascicolo aziendale.

